

leno andar a tuor Mantoa. *Item*, el conte Guido di Gonzaga era venuto da l'horò proveditori, dicendo: il marchexe à saputo la Signoria vol tuorli il stato, et che à dito, è contento più presto il *roy* habi Mantoa, cha la Signoria. Et di tal lettera fo dato sacramento a tutti, per li capi dil conseiò di X.

Da Crema, dil podestà, di 17. Come el cardinal Roan havia mandà a tuor li ducati 9000 erano li, che la Signoria li mandava per pagar li sguizari; et cussi esso podestà li consignoe a uno suo messo con scorta, et ha fato di receiver. *Item*, el cardinal Ascanio partirà doman de li per Brexa, va a disnar a Urzi, e a cena, a Brexa; vol comunicarssi. Et esso podestà li disse, stesse quelle tre feste di Pasqua li. Rispose, era servitor di la Signoria nostra, e vol venir presto a Venecia. *Item*, à nova che monsignor di Ligni dovea andar per Lodovico e li altri ch'è a Novara, e condurli in Franza con 500 lanze. *Item*, à ricevuto l'hordine nostro, zereha il mandar il cardinal Ascanio de qui; lo manderà etc. *Item*, par missier Zuan Jacomo Triulzi à donato a Sonzim Benzom una possessiom a presso Lodi, chiamata Montesana, sora Adda, mia 3 lontan di Lodi, dà ducati 800 d' intrada, e una caxa in Lodi, qual fu di missier Alexandro Simoneta, che ha do fie maridà, una in un fiol natural fo dil ducha Galeazo, et l'altra in...; et avisa, che domino Francesco Bernardin Visconte passò a Cassam, et andò a Milan, dove fu posto in castello. Et marti el cardinal intrò con cavali 200.

Da Pizegatom, di sier Fantim Vallarezzo, provedador. Avisa di le cosse di Milan, e come, intrato, el cardinal Roam chiamò alcuni di primi di Milan in castello, zoè 4 per porta, e li dimandò ducati 800 milia per la rebeliom fata; e *tandem* si risolseno a darli ducati 300 milia, in li termini *ut supra*; et che missier Francesco Bernardin Visconte era andato a Milan, et che Zuam Dolze, secretario nostro, mori in castello, e le sue robe rimase in custodia di uno Damian che lo serviva. Et par, che a Pavia erano sublevati certi gibellini, quali fonno retenuti etc. E missier Zuan Jacomo con le zente è a Trechè; à lanze 1000, sguizari 12 milia; vol andar a Ferara, e manda il signor Lodovico, vestito d'oro a la francese, in Franza; et che domino Galeazo di San Severino era vestito honoratamente, *tamen* prexon in una stalla; e insieme con li altri presoni da capo erano mandati in Franza. *Item*, scrive di presoni menati li in rocha, zoè monsignor di San Celso, el prothonotario Crivello, uno di Landriano, frate, uno fratello dil thesorier etc.

Da Cremona, di proveditori, di 16. Avisa nove
I Diarii di M. SANUTO. — Tom. III.

di Milan; et che il fratello dil marchexe di Mantoa è a Piasenza, et è stà mandà a dimandarlo, e non l'hano voluto dar. *Item*, de li ducati 300 milia promessi al re per milanesi, et li 120 milia ducati vol a l'anno; e missier Zuan Jacomo dia intrar in Milan; e li principali di Milan è fuziti. *Item*, essi proveditori dimandano danari per pagar quelli soldati. Noto, fo *alias* in questa terra orator per cremonesi domino Alfonxo Persego, el qual, venuto il signor Lodovico, fo el primo andasse da lui. *Item*, domino Erasmo Triulzi passò per Cremona, e andò a Milan; et per la vitoria hanno fato festa li a Cremona, et dimanda se li manda uno scrivam per quella camera etc.

Di sier Nicolò di Prioli, provedador dil castel di Cremona, di 16. Scrive haver parlato con Lucio Malvezo, qual è li in castello, e fo preso da li nostri provisionati a una hostaria, vestito da frate di San Francesco, et li ha fato bona compagnia; et vestitolo, li ha referito era loco tenente dil Moro a Vegevene, et seguito il caso, partì e andò a Milan a uno monasterio di la pace, poi andò a l'abacia di Chiaravalle, vestito da frate, e l'abate lo conseiò si partisse de li; et cussi partì con uno frate in compagnia, e trovò uno nepote di missier Zuan Jacomo, e francesi, e non lo conobe e lassolo andar. Et era venuto li a Cremona, et è contento, per esser servitor di la Signoria nostra, et si quella vuol, lui vol servirla; et voleva andar a Mantoa; e soa moglie è a Varola Grisa im Brexana; e voleva prima andar a veder la moglie; e si racomanda a la Signoria; et lui sier Nicolò *etiam* lo ricomanda, dicendo, è bon servitor nostro.

Da Caravazo, di sier Zuan Antonio Dandolo, provedador. Manda una lettera abuta con avisi di successi di Milan, come è scripto di sopra.

Da Brexa, di rectori, do letere di 18. In una, aver dil capetanio di Valchamunega, domino Zuam di Bulgari, di tre milanesi presi, zoè Zuan Jacomo Secho, era commissario a Tyram, Bernardo dal Mayno, era referendario a Parma, e uno altro prothonotario, nominato domino Alexandro Visconte; et scrive il modo li have ne le man, et manda la propria lettera, et diti milanesi fono mandati li a Brexa, et manda la deposition l'horò. Prima, di quel Zuan Jacomo Secho, dice è servitor di la Signoria nostra, fo comisario a Tyram, e partì de li a di 14, et fu primo dil signor Lodovico, poi dil *roy*, e *iterum* dil signor Lodovico, et è fuzito, et volea dar quel luogo a la Signoria nostra con Alvise da Tyran, et che Marco di Rimano è testimonio. *Item*, seguita in la deposition di questi, come el cardinal San Severin andò in Ale-